

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

16 Marzo - Giovedì della III Settimana di Quaresima
Lectio di Chiara Puri

Chi non è con me è contro di me (Lc 11,14-23)



Opera realizzata dalla classe 2a A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Luca
(11,14-23)*

Leggi



In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».

Medita

Nel Vangelo di oggi Gesù ci viene presentato impegnato a combattere contro il Male, a eradicarlo dal cuore dell'uomo con mano potente. La presenza del maligno, sottolinea l'Evangelista, rende l'uomo muto, incapace cioè di mettersi in comunicazione con gli altri, lo costringe all'isolamento, a ripiegarsi su se stesso. In questo assordante silenzio irrompe Gesù che con la sua Parola potente spezza le catene del male e restituisce voce e libertà di parola all'uomo.

In questo periodo di Quaresima possiamo riscoprire la potenza liberante e vivificante della Parola e dei Sacramenti, particolarmente quello della Riconciliazione. Il confessionale, ben lontano dall'essere un luogo di giudizio e lacrime, può diventare il posto in cui ci viene ridonata la voce e la capacità di metterci in comunicazione con il Padre, per uscirne rinnovati, vivificati e riuniti con noi stessi, con Dio e con i fratelli. Il male che ci rende muti prende spesso la forma dell'orgoglio, della pigrizia, dell'assenza di attenzioni. Sono queste le cause per cui ci allontaniamo dai nostri fratelli. Se infatti è vero che il diavolo è colui che divide, l'incapacità di comunicazione è ciò che spacca più facilmente le relazioni.

+ Mi domando quindi se io riesca ad individuare le occasioni e le relazioni in cui il mio orgoglio o la mia mancanza di attenzione mi stiano rendendo muta, mi impediscano cioè di comunicare con i miei fratelli e me ne allontanino.

Prega

Signore sciogli i nodi del mio orgoglio e le mie paure, ridonami voce per uscire dal mio isolamento interiore, insegnami di nuovo a parlare perché io possa comunicare con Te, con il mio cuore e con i miei fratelli affinché non ci sia più divisione nella mia vita.

Agisci

In questi giorni di Quaresima voglio impegnarmi a rivalutare il Sacramento della Riconciliazione e a viverlo bene, nella consapevolezza che essere riconciliata con il Padre significa essere riconciliata anche con me stessa e con gli altri.

“

*Chi non è con
me è contro di
me*

”